

In provincia di Savona ne servirebbero una ventina

Piccoli ambulatori negli istituti il ritorno dei sanitari nelle scuole

LA STORIA

Avevano un piccolo ambulatorio all'interno degli istituti scolastici dove facevano medicina di prevenzione: si occupavano dei richiami delle vaccinazioni, dei bambini che si sentivano male a scuola, dei controlli sui pidocchi e relative terapie o erano i primi

a scoprire la scoliosi. In tempo di Covid19 si torna a parlare dei medici scolastici e per coprire la rete degli istituti in provincia ne sarebbero necessari circa di una ventina. Per la ripartenza delle lezioni in tempo di Covid, sono stati previsti dei «referenti Covid per le scuole» con il compito di ricevere segnalazioni di casi sospetti da indicare ai genitori e le relative azioni, oltre a trac-

ciare chi è venuto a contatto con lo studente eventualmente positivo. Ma da parte di molti settori, come i sindacati di medici, viene chiesto non un referente ma un vero e proprio medico che torni ad occuparsi di medicina scolastica, presente nelle scuole. Un obiettivo non certo facile da raggiungere che si dovrà scontrare innanzitutto con la carenza di medici. Solo nel Savonese nei pros-



Renato Giusto

simi 4 anni si prevede che mancherà un medico di famiglia su 4 e prevedere nuove assunzioni per coprire il servizio nelle scuole è problematico.

«Ripristinare la medicina scolastica significherebbe rendere un servizio di estrema importanza – spiega Renato Giusto, segretario regionale del Sindacato medici italiani – Vista la situazione attuale ne basterebbero una ventina per coprire gli istituti scolastici dell'intera provincia e il loro ruolo sarebbe fondamentale. In primis potrebbero occuparsi dei test relativi al Covid al personale scolastico, oltre a fare la medicina di prevenzione che svolgevano anni fa. Si potrebbe attingere al bacino dei giovani che svolgono servizi di guardia medica, ad esempio.

Il problema però è la carenza di personale, con i professionisti attualmente in servizio con un'età media elevata e poco turn over. Il numero chiuso alle facoltà di Medicina e alla le scuole di specializzazione non permettono di coprire i posti vacanti».

Negli anni Sessanta e Settanta, nelle scuole savonesi i medici scolastici erano 5, che si dividevano tra i vari istituti dove operavano in uno spazio adibito ad ambulatorio. A Savona il servizio era stato organizzato da Antonio Barile e una delle figure di riferimento era quella di Aldo Pastore, che per alcuni anni ha coordinato i medici scolastici. Ma c'erano anche Flavio Paladino e Roberto Debenedetti.E.R. —